

U.N.C.L.A.

SINDACATO NAZIONALE DI CATEGORIA

UNIONE NAZIONALE COMPOSITORI LIBRETTISTI AUTORI DI MUSICA FONDATA NEL 1946

Associazione di categoria con il riconoscimento della maggiore rappresentatività fra le Org. Sind. Nazionali (D.M. 2.07.78 G.U. n° 211).

Galleria del Corso 4, 20122, Milano

Presidente Onorario: Ezio Leoni

Socio Fondatore e rappresentante per l'Italia di E.C.S.A. - European Composer and Songwriter Alliance - Bruxelles.

Roma, 18 febbraio 2015

Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso e il confronto con la realtà internazionale (n. 409)

A. PREMESSA GENERALE E OSSERVAZIONI SULLA VALORIZZAZIONE DEL REPERTORIO ITALIANO

L'UNCLA è la prima associazione sindacale degli autori di musica costituita nel 1947. Ha l'età della nostra Costituzione. La fondarono i più grandi autori musicisti dell'epoca, i quali oltre a lasciarci un patrimonio culturale e storico, con le loro opere musicali hanno contribuito a portare la canzone italiana e la lingua italiana nel mondo. La musica è frutto della intuizione e dell'ingegno dell'uomo. Diventa linguaggio universale, perché espressione diretta e comprensibile dei sentimenti e dell'identità dei popoli. Il suo messaggio, pur profondo, arriva prima e meglio delle sole parole. Pensiamo alle manifestazioni internazionali dove una nazione si presenta al cospetto del mondo con una espressione musicale, l'Inno Nazionale, e non con un discorso. In quella musica è racchiuso il DNA di un popolo.

L'educazione musicale deve far parte del percorso formativo di tutti i cittadini sin dalla prima infanzia.

I suoi valori sono fondamentali per la formazione, il comportamento etico-sociale, lo sviluppo mentale e culturale delle generazioni.

L'introduzione alla musica, deve essere praticata dal primo anno della scuola elementare, seguendo un graduale metodo di prima alfabetizzazione musicale. Vanno selezionati insegnanti in possesso di specifiche professionalità e competenze pedagogiche e musicali, acquisite attraverso percorsi di formazione universitaria. E' importante innalzare il livello culturale musicale delle nuove generazioni affinché ci possa essere più domanda e fruizione della produzione musicale futura in ambito nazionale. Vanno poi incentivate le produzioni musicali sia attraverso la realizzazione di nuove opere e sia tramite il recupero del patrimonio artistico popolare e "colto" attraverso rielaborazioni in chiave moderna delle opere per riproporle alle nuove generazioni.

Non deve, di conseguenza, essere trascurata la conservazione e il recupero di tutto il materiale fonovideografico presente negli archivi, nelle biblioteche e discoteche di Stato e nei vastissimi archivi della Rai, che corre il rischio di deteriorarsi irrimediabilmente facendo scomparire preziosi elementi della nostra cultura. Occorre accelerare il processo di digitalizzazione di quanto presente in detti archivi, al fine di rendere il patrimonio culturale al più presto fruibile da utenti e operatori del settore, che sarebbero stimolati ad utilizzarlo mantenendo vivo l'immenso repertorio italiano. Le nuove tecnologie consentono di fare ciò senza investimenti particolarmente onerosi.

È opportuno sottolineare come la valorizzazione della cultura dei singoli Stati Membri è uno degli obiettivi che si prefigge la Comunità Europea attraverso lo stanziamento di specifici fondi. La possibilità di utilizzare detti fondi per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale dovrebbe essere maggiormente portata a conoscenza delle associazioni che raccolgono gli operatori del settore (fonografici, editori, autori ...) realizzando, in tal modo, un canale diretto di comunicazione tra le istituzioni e dette associazioni che dovrebbero essere edotte in merito ai bandi di concorso europei a cui poter partecipare.

È necessario, quindi, incrementare l'utilizzo dei fondi comunitari a cui, storicamente, il nostro Paese ricorre in misura minimale, attraverso il sostegno agli operatori che vorrebbero utilizzarli e che incontrano enormi difficoltà ad accedervi a causa della complessità degli iter burocratici.

U.N.C.L.A.

SINDACATO NAZIONALE DI CATEGORIA

UNIONE NAZIONALE COMPOSITORI LIBRETTISTI AUTORI DI MUSICA FONDATA NEL 1946

Associazione di categoria con il riconoscimento della maggiore rappresentatività fra le Org. Sind. Nazionali (D.M. 2.07.78 G.U. n° 211).

Galleria del Corso 4, 20122, Milano

Presidente Onorario: Ezio Leoni

Socio Fondatore e rappresentante per l'Italia di E.C.S.A. - European Composer and Songwriter Alliance - Bruxelles.

La realizzazione di dette produzioni oltre ad assicurare una valorizzazione del nostro immenso patrimonio culturale, contribuirebbe a incrementare l'indotto di tutta la filiera del comparto produttivo ad esso legato, che comporterebbe, di conseguenza, anche un aumento dei livelli occupazionali.

Rientra in questa ottica anche la salvaguardia dei dialetti e delle opere musicali in vernacolo, che sono un patrimonio storico fondamentale per un Paese nel quale solo in tempi recenti si è raggiunta una comune identità linguistica.

B. L'OFFERTA FORMATIVA E LO STIMOLO ALLA CREATIVITÀ

L'insegnamento della musica, all'interno del sistema educativo italiano, soprattutto per quanto riguarda il percorso della scuola dell'obbligo è stato storicamente relegato a posizioni marginali, mentre è addirittura negato ai percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado, i licei e gli istituti, eccezion fatta per quelli specificamente orientati alla preparazione in campo musicale.

La scarsa attenzione nei confronti della musica ha generato la perdita di un prezioso strumento di educazione, socializzazione e sviluppo logico/cognitivo dei giovani, senza contare il danno culturale che si è materializzato sotto due profili. Da un lato, infatti, si è registrata una diretta mancanza nella formazione dei giovani, dall'altro, la deficienza formativa ha generato una scarsa o nulla attenzione degli stessi alle problematiche relative ai diritti degli autori, con le pesanti conseguenze, anche sul piano economico, che sono, oggi, sotto gli occhi di tutti e che hanno fatto sì che il nostro Paese fosse inserito, per molto tempo, ben 25 anni, nella cosiddetta, "watch list" della pirateria.

Il reinserimento e la valorizzazione della musica all'interno del percorso formativo primario e secondario di primo e secondo grado, costituisce, quindi, un importante tassello per ridare linfa vitale a un settore che sta incontrando enormi difficoltà anche a causa della mancanza di una corretta formazione dei giovani in relazione ai diritti degli autori.

È stata acclarata l'utilità dell'insegnamento musicale sia sotto il profilo della socializzazione, sia sotto il profilo pedagogico e dell'apprendimento.

Ma è necessario rimarcare che un idoneo percorso di educazione musicale dei giovani, deve condurre gli stessi al rispetto dei diritti degli autori, cosa che oggi raramente accade, in quanto le nuove generazioni sono ormai abituate a considerare la musica come un mero prodotto "usa e getta" da fruire in modo totalmente gratuito. È quindi di fondamentale importanza integrare, sin dalla scuola secondaria, la formazione musicale con alcuni concetti di base riguardanti la professionalità e i diritti degli autori. Gli alunni devono percepire gli autori come lavoratori che con il loro impegno creano un prodotto, l'opera, al pari di un artigiano che con il proprio lavoro crea un manufatto e che, per l'utilizzo di tale opera, gli stessi autori debbano essere adeguatamente remunerati. Una corretta percezione dei diritti degli autori non può che riverberarsi positivamente su tutta la filiera dell'industria culturale portando anche a una naturale valorizzazione del nostro patrimonio creativo.

L'attivazione di processi virtuosi di creazione e di innovazione musicale può verificarsi all'interno della stessa istituzione scolastica mediante l'applicazione pratica delle nozioni acquisite. Ciò può avvenire solo se vengono predisposte le condizioni per tale applicazione mediante la creazione di sale di musica attrezzate all'interno degli istituti non solo per l'esecuzione, ma anche per la realizzazione di produzioni musicali da parte degli stessi studenti. Tali creazioni potrebbero essere di due tipologie: da un lato rielaborazione di opere facenti parte del nostro patrimonio culturale nazionale o regionale, dall'altro produzioni di opere musicali originali.

Allo scopo di stimolare l'attività degli alunni potrebbero essere istituiti dei "Festival" tra le scuole appartenenti al medesimo distretto scolastico.

Tali attività avrebbero una doppia valenza: stimolare la creatività degli alunni e, al tempo stesso, conferire loro la corretta percezione del processo creativo e dell'impegno richiesto per il suo completamento.

U.N.C.L.A.

SINDACATO NAZIONALE DI CATEGORIA

UNIONE NAZIONALE COMPOSITORI LIBRETTISTI AUTORI DI MUSICA FONDATA NEL 1946

Associazione di categoria con il riconoscimento della maggiore rappresentatività fra le Org. Sind. Nazionali (D.M. 2.07.78 G.U. n° 211).

Galleria del Corso 4, 20122, Milano

Presidente Onorario: Ezio Leoni

Socio Fondatore e rappresentante per l'Italia di E.C.S.A. - European Composer and Songwriter Alliance - Bruxelles.

Le risorse per realizzare quanto esposto potrebbero essere reperite, in collaborazione con la SIAE, mediante la destinazione di una quota parte dei compensi relativi alle rielaborazioni delle opere di pubblico dominio o mediante una percentuale minima calcolata sui biglietti venduti per la partecipazione a eventi musicali che prevedano l'esecuzione di opere di pubblico dominio. Un'altra fonte di finanziamento di può essere reperita mediante la destinazione ai predetti scopi di una parte della raccolta di proventi derivanti dalla cosiddetta "Copia privata", raccolta operata dalla SIAE.

C. REPERIMENTO DI CIRCUITI ALTERNATIVI

Lo stimolo alla creazione di nuove opere, soprattutto di opere non omologate, contraddistinte da un'elevata componente di originalità è, nel nostro Paese, sempre più difficile in considerazione della crescente e generale riduzione, anche a causa della perdurante crisi economica, di luoghi (locali, teatri, centri culturali ...) e spazi nei palinsesti dei media tradizionali (radio, televisioni) che ne permettano la diffusione.

È quindi di fondamentale importanza ripristinare un circuito alternativo tramite il quale veicolare le nuove proposte.

A tal proposito può essere utile fare riferimento al modello statunitense: negli USA infatti gli artisti, favoriti anche da un idoneo percorso formativo, hanno a disposizione per veicolare le proprie opere un valido circuito alternativo formato, sia dalle radio universitarie, sia dalla possibilità di proporre dal vivo le proprie creazioni all'interno degli atenei. Tutto ciò consente agli artisti di esprimere liberamente la propria capacità creativa, senza che possano essere condizionati da logiche puramente commerciali. Ciò non toglie comunque che, come avvenuto negli Stati Uniti, tali attività non possano avere importanti e positive ricadute anche sul piano economico e culturale. Tale modello potrebbe essere replicato anche in Italia mediante facilitazioni economiche e burocratiche alla intrapresa di attività radiofoniche negli atenei, così come alla realizzazione di spettacoli dal vivo negli stessi anche nel caso di manifestazioni con fine di lucro. Le risorse che eventualmente si generassero a fronte di tali attività dovrebbero essere, naturalmente, reinvestite per la prosecuzione delle stesse.

D. SVILUPPO DI UN SISTEMA FISCALE DI FACILITAZIONI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE CHE INVESTONO IN "PRODOTTI ITALIANI"

L'esperienza francese ha già tracciato una delle possibili soluzioni allo scopo di valorizzare il repertorio autoctono, mediante la discussa legge che obbliga le radio e le televisioni transalpine a trasmettere musica in lingua francofona per almeno il 40% della programmazione di cui la metà consistente in nuove produzioni.

L'esperienza francese ha però evidenziato il sorgere di problemi legati alla introduzione di un quadro normativo cogente, che imponeva la predetta percentuale di programmazione.

UNCLA già in passato aveva a riguardo lanciata una proposta simile che rivestiva, però, un carattere non coercitivo, avviando il tal modo ad alcune delle problematiche manifestatesi in Francia.

La proposta UNCLA:

1. il riconoscimento per la musica popolare italiana della qualifica di strumento di formazione culturale di primario interesse nazionale;
2. la previsione per le radio e le televisioni di inserire nella loro programmazione una percentuale di musica popolare italiana (per essa intendendosi quella creata da un autore italiano, sia in lingua italiana, sia straniera, sia in dialetto regionale, prodotta all'interno del nostro Paese, o comunque interpretata in italiano o in vernacolo), sia diffusa che eseguita dal vivo, non inferiore al 40% della programmazione totale, con una quota percentuale riservata alle nuove produzioni ed una quota percentuale riservata alle nuove proposte (sul modello

U.N.C.L.A.

SINDACATO NAZIONALE DI CATEGORIA

UNIONE NAZIONALE COMPOSITORI LIBRETTISTI AUTORI DI MUSICA FONDATA NEL 1946

Associazione di categoria con il riconoscimento della maggiore rappresentatività fra le Org. Sind. Nazionali (D.M. 2.07.78 G.U. n° 211).

Galleria del Corso 4, 20122, Milano

Presidente Onorario: Ezio Leoni

Socio Fondatore e rappresentante per l'Italia di E.C.S.A. - European Composer and Songwriter Alliance - Bruxelles.

di quanto già esistente in Francia), non per obbligo, ma per scelta volontaria sulla base di aiuti ricevibili (sgravi fiscali o incentivi come già avviene per il sostegno del Cinema nazionale);

3. quale ulteriore e legittima conseguenza del riconoscimento del primario interesse nazionale chiediamo una equiparazione dell'IVA sui prodotti musicali realizzati e prodotti all'interno del territorio nazionale (CD, DVD, downloading ed altri supporti contenenti in misura prevalente esecuzioni musicali) a quella applicata ai prodotti librari e pari, quindi, al 4%;

4. sempre in ragione del primario interesse nazionale, la possibilità di destinare una parte del F.U.S. al sostegno delle opere prime anche nel campo della musica popolare (come già avviene per il cinema).

Silvano Guariso

Responsabile rapporti istituzionali UNCLA

Giuseppe Amendola

Segretario Generale UNCLA

Raimondo Bellantoni

Vice Segretario UNCLA